

	I S T I T U T O D I I S T R U Z I O N E S E C O N D A R I A S U P E R I O R E				
	“ L U I G I V A N V I T E L L I ”				
 ECDL	TECNICO		PROFESSIONALE		 
	SETTORE ECONOMICO	SETTORE TECNOLOGICO	SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	SETTORE SERVIZI	
	Amministrazione Finanza e Marketing	Costruzioni Ambiente e Territorio	Manutenzione e Assistenza Tecnica	Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera Servizi socio-sanitari	
	<i>Sede: via Ronca - 83047 LIONI (AV) Cod. mecc. AVIS01200L</i>				
	avis01200l@pec.istruzione.it	www.iissvanvitelli.edu.it	AVIS01200L@istruzione.it		
Tel. 0827 1949208		COD. FISCALE: 82002610648		Fax 0827 1949202	

Prot.n.3453/2021/A.1.a

Del 27 aprile 2021

Ai docenti

Sito WEB

Circolare n.198/2020-2021

Oggetto: Abbiamo atteso il rientro a scuola...

Il tanto atteso ritorno alle attività in presenza non può e non deve essere solo la ripresa delle “normali attività didattiche” ma occorre prestare attenzione al recupero delle relazioni che sono state bruscamente interrotte lo scorso marzo, stravolgendo la routine scolastica e personale di ognuno di noi con un forte impatto emotivo in special modo sugli adolescenti.

Periodo caratterizzato per molti dei nostri ragazzi anche da tensioni e preoccupazioni causate da incertezze economiche di incertezza lavorativa ed economica delle famiglie.

Lo stesso rientro è un ritorno a una nuova e differente “normalità”, è una scuola senza contatto fisico, senza strette di mano, abbracci o baci, priva di quei significativi gesti di comunicazione cosiddetta “gentile”, di quei gesti di accoglienza, di empatia, capaci di rendere migliori le nostre giornate. Questi gesti mancano a tutti, docenti ed alunni.

Il rientro è caratterizzato anche da un senso profondo di precarietà (tra quanto torneranno a chiuderla?) e di depressione diffusa (studiare per cosa?)

E ancora, molti ragazzi e anche molti di noi adulti stiamo vivendo la difficoltà a riaprire i nostri confini e le porte del “nostro rifugio sicuro” in cui la pandemia ci ha costretto.

Occorre, quindi, prestare particolare attenzione alla ricostruzione del tessuto relazionale ed emotivo in quanto presupposto irrinunciabile per la ripartenza della vita”.

“Siamo tutti consapevoli che si è trattato di una esigenza correlata al difficile bilanciamento del diritto all’istruzione con quello alla salute. Sappiamo pure quanto la lontananza da scuola abbia nuociuto agli apprendimenti e quanto disagio psicologico abbia determinato. Il tempo della pandemia è stato tempo di frammentazione; frammentazione delle esperienze vissute da ciascuno,

*rispetto a quelle vissute dagli altri; frammentazione intrafamiliare, interfamiliare e sociale in senso più lato. Frammentazione dell'esperienza quotidiana, accompagnata dalla disgregazione dei livelli cognitivi. Ben pochi i bambini e i ragazzi "attrezzati" per comprendere cosa stesse accadendo nel mondo, nel loro immediato prossimo, dentro loro stessi e per continuare ad apprendere senza conseguenze. La stessa collegialità dei docenti è stata trasformata in asettici collegamenti audio-video, in frammenti di lezioni on-line, talvolta parzialmente in presenza. Insomma gli effetti della pandemia continuano a minacciare l'Io e il Sé di ciascuno di noi, di studenti ed insegnanti. **Ora, nell'esercizio della propria funzione educativa, alle scuole è affidato il compito di accogliere gli studenti che rientrano in classe con particolare attenzione pedagogica. Occorre affiancarli e sostenerli nel ritorno alla socialità scolastica, avendo particolare attenzione e comprensione in questo tempo che per molti costituisce un vero e proprio reinserimento scolastico. Occorre "prendere con sé" specialmente coloro che più a lungo ne sono stati privati o che comunque manifestino (esplicitamente o implicitamente) forme di disagio. E, non da ultimo, occorre lavorare insieme per recuperare la fiducia, fiducia in sé stessi, nei propri compagni ed amici, nella scuola, nel mondo adulto di riferimento.** (nota M.I. 624 del 23 aprile 2021).*

Il rientro, quindi, non può ridursi a una mera ripresa della routine interrotta lo scorso anno, né può ridursi a una corsa per finire programmi e sottoporre gli alunni a verifiche.

Occorre che in qualità di educatori poniamo attenzione al recupero del valore umano.

Invito, pertanto, i docenti tutti a prefigurare spazi e tempi adeguati sia per "sistemare" e "ri-significare" l'esperienza vissuta durante la sospensione sia per un proficuo rientro.

Il Dirigente Scolastico
Marilena Viggiano

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art.3 del D. Lgs. n.39/1993